

# Buongiorno Roma, non sei cambiata

## Code alle poste e nelle banche e tante macchine in doppia fila

Finite le ferie, la città ha ripreso il suo aspetto abituale - Venti minuti per raggiungere via Sicilia da piazza Vittorio - I negozi hanno riaperto: non è più un problema trovare una lavanderia - Tornati anche gli studenti

Hai subito la sensazione del cambiamento. Esci di casa; dal marciapiede di fronte ti sorride la proprietaria della lavanderia. Per settimane hai ammucchiato camicie ed altri indumenti sporchi; hai girato mezza città in cerca di una tintoria. Ed ora, ecco, d'incanto tutto torna alla normalità, come se tu fossi appena svegliato da un brutto sogno. Sì, hai sognato: la lavanderia è sempre stata lì, con la padrona pronta ad elargirti sorrisi; basta attraversare la strada, e la salvezza dei tuoi vestiti è assicurata.

La macchina. L'avevi posteggiata ieri sera senza difficoltà, accanto al marciapiede. La ritrovi bloccata da altre vetture in doppia fila. Del resto, l'aspetto normale di via Cavour è questo: automobili in doppia fila a destra e a sinistra. Suoni, ovviamente. Dopo una decina di minuti arriva il proprietario della macchina che ti impedisce l'uscita. Non fa una grinza; non pensa neppure a chiederti scusa. È già tanto che si sia scomodato.

C'è qualcosa di nuovo oggi nel cielo; anzi, per le strade. Agosto è passato, e con esso l'inebriante sensazione di essere uno dei pochi eletti chiamati a popolare la città eterna. Il primo segnale vie-

ne dal traffico. Venti minuti per raggiungere via Sicilia da piazza Santa Maria Maggiore. Due giorni fa ci avresti impiegato sette, otto minuti. E poi, raggiunta la meta, non sai dove fermare la macchina. Giri, giri; ecco finalmente un buco. Ma è zona rimozione. Devi solo sperare che non passi il carro attrezzi.

In via Piemonte il carro attrezzi ci passa, e adocchia una «500» che ostruisce una fila di macchine parcheggiate. Inizia l'opera di rimozione. Da uno dei tanti uffici sparsi nella zona, arriva trafelato il proprietario. Lungo conciliabolo col vigile. La multa è inevitabile, ma almeno si è risparmiato la «via crucis» che conduce alle depositarie comunali.

Questo primo lunedì di settembre si apre con una certezza. La città si è ripopolata. Siamo di nuovo a quota 2.840.000 e rotti (censimento dell'81). Salvo i pochi felici che ancora indugiano nelle località di vacanza. Si ripristina il rito tradizionale delle file. Le banche sono prese d'assalto: chi torna dalle ferie ha bisogno di contanti. In più di un caso, i cassieri si sono trovati a mal partito: le scorte si erano esaurite. Hanno dovuto chiudere gli sportelli in attesa che arrivassero nuovi rifornimenti di denaro liquido.

File negli uffici postali. In via Tom-

maseo da Celano (quartiere Appio Latino) lunga coda davanti allo sportello dei conti correnti. Una signora particolarmente sensibile, atterrita da tanta ressa, dopo pochi minuti impallidisce ed esce dai ranghi. Code anche nella filiale di via Sicilia. Qui, per i conti correnti, sono indicati gli sportelli 2, 3 e 4, ma funzionano solo gli ultimi due. Ad un certo punto un impiegata si dirige verso lo sportello abbandonato. Le file ondeggiano, ma è un falso allarme: l'impiegata sta soltanto evitando la fila ad una amica.

Tornano gli adolescenti sui loro rugenti motorini. Per alcuni c'è da fare i conti con gli esami di riparazione. «Quelli... (e qui un epiteto che esalta le virtù di morigeratezza dell'insegnante) mi ha dato italiano: è stata una vigliaccata». Argomento d'obbligo: le vacanze. L'Argentario e Stromboli vengono messi sul piatto della bilancia; si discute se siano più «ganze» le vacanze intelligenti con visite di musei e monumenti o la puntata sulla Riviera adriatica a lumare puppe viciniche. Una rapida indagine vede prevalere (in un rapporto di 4 a 1) le viciniche sulle vacanze intelligenti. I ritardatari si accalano davanti alle segreterie per presentare le domande di iscrizione.

La città riveste i panni di sempre. Caotica, brillante, vivante. Dappertutto macchine in doppia fila, se non in tripla fila. I semafori si ripropongono come ineguagliabile osservatorio sociale. Dal finestrino aperto, giunge la voce rotta di una signora, che urla all'annichito compagno: «Ma che c... mi frega se tu devi lavorare!». Vivaci scambi di opinioni sulla filosofia della circolazione agli incroci. La gestualità tipicamente italiana ne esce esaltata.

Piazza Vittorio rigurgita di banchi, di vetture e persone. Idem Campo de' Fiori, dove gli stranieri, padroni incontrastati fino a domenica, cominciano a sentirsi a disagio. È aperta l'antica, ritrovo abituale di intellettuali, aspiranti intellettuali e paraintellettuali. Eccolo lì Jean Robert, scenografo e pittore a tempo perso, ubriacone e tempo pieno. È appena tornato dalla Tunisia. «Colori stupendi», cantilena nel suo italo-francese, «occhi già semichiusi». Un altro intellettuale di vaglia sgranocchia noccioline davanti ad un aperitivo. Si aggiusta nervosamente gli occhiali da sole con la montatura bianca e parla della partitina che avrà in un prossimo film. «E», se sono tornati loro, non c'è dubbio: le vacanze sono proprio finite.

Giuliano Capecelatro



### Aspettano contenti, potenza della cabala

Loro, per fortuna, sono contenti di fare la fila. La psicosi del '31 ha ormai varcato la ruota di Napoli. L'inafferrabile «capa tosta» tiene in ansia anche gli appassionati romani della cabala. E così anche il tranquillo e discreto gioco del lotto vive sculti momenti di tensione. Niente di drammatico per carità, ma ieri mattina molti botteghini sono stati nuovamente presi d'assalto. Diversi banchi lotto — uno è quello nella foto — sono stati cinti d'assedio a cominciare dalle prime luci dell'alba. Scommettitori previdenti che, fiutando l'aria che tira, hanno pensato bene di mettersi in prima fila per evitare estenuanti code prima di poter tentare la sorte a colpi di ambi e terni secchi su una o su tutte le ruote. La levataccia e le ore di attesa non sembrano avere segnato in modo particolare le facce dei giocatori. Meglio una fila al botteghino che allo sportello di una Usl dove prenotare una visita può essere un turno al lotto, ma non è un gioco.

## Banditi scatenati: cinque rapine

Un giovane ferito con una coltellata alla gola perché nel portafogli consegnato all'aggressore c'erano solo 1500 lire - Altri «obiettivi»: un rappresentante di preziosi, una banca, un albergo e un appartamento

Cinque rapine nel giro di poche ore: la ripresa è avviata anche nel «campo» della malavita organizzata. Quella più redditizia è stata fatta a un rappresentante di preziosi al quale hanno rapinato la valigetta contenente gioielli per 80 milioni mentre usciva dalla banca nella quale erano depositati. La più «selvaggia» invece l'ha organizzata un giovane armato di coltello che ha aggredito ferendone, per fortuna non gravemente, alla gola un poveretto la cui unica colpa era quella di non avere in tasca che 1500 lire. Una terza rapina

è stata poi portata a termine all'agenzia 32 del Banco di Roma dove tre banditi hanno portato via 20 milioni di lire e un imprecisato numero di dollari. Argenteria e pellicce sono stati il bottino raggranellato in un appartamento ai Parioli; mentre 300 mila lire e bottino imprecisato sono stati portati via da 2 giovani armati all'hotel Princess sull'Aurelia.

L'episodio più raccapricciante come accennato è quello capitato a Rosario Conti, 19 anni, il quale mentre rientrava in casa, alle 6 in via Celimontana 15, è stato

affrontato da un giovane armato di coltello che gli ha intimato di consegnargli il portafogli. Dopo aver constatato che il ragazzo aveva solo 1500 lire il rapinatore preso dalla «rabia» gli ha sferrato una coltellata. Lo ha ferito alla gola ma solo di striscio. Ora il giovane è ricoverato al S. Giovanni e ne avrà per 7 giorni.

Il commerciante di preziosi, Rinaldo Giovannetti, 48 anni, aveva appena recuperato la sua valigetta dalla cassetta di sicurezza della Banca Commerciale Italiana di via Appia, intorno alle

8,30, quando due giovani armati di pistola lo hanno affrontato. Recuperata la valigetta i due sono scappati protetti nella fuga da complici su tre motociclette e un'automobile.

La rapina all'agenzia del Banco di Roma e Villa Borghese è avvenuta invece alle 13,30. Tre persone hanno disarmato l'agente della polizia privata «Città di Roma» e poi si sono fatti consegnare le lire e i dollari.

Nell'appartamento della famiglia Mariotti in via Montevideo si sono calati

scendendo da un terrazzo. Erano le 6,30. I due hanno legato e imbavagliato la domestica e poi hanno fatto razzia dei gioielli e delle pellicce.

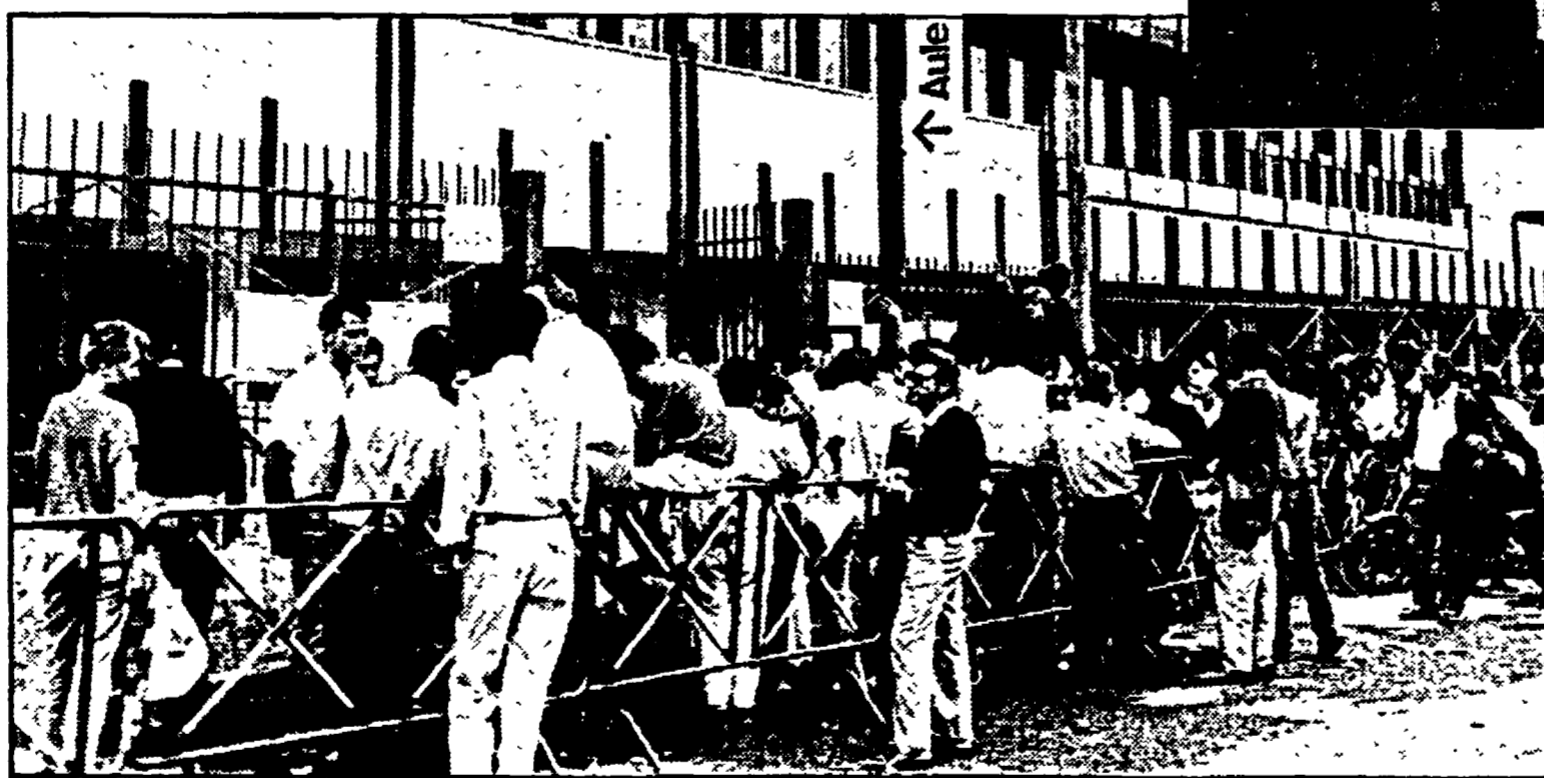
Regali e imbavagliati anche il portiere di notte e il facchino dell'hotel Princess, in via Aurelia, 619, Giampiero Piccinelli 22 anni e Roberto Stivale, 23. Hanno agito in due alle 3,30. Hanno aggredito prima il portiere al quale hanno levato di tasca il portafogli con le 300 mila lire e poi il facchino. Infine hanno svuotato la cassaforte.



### Circoscrizioni, «fame» arretrata di certificati

Il primo giorno feriale di settembre sembra avere scatenato anche la «fame» di certificati: l'immagine che pubblichiamo mostra una fila lunghissima davanti all'ingresso della cir-

scrizione comunale di Ostia. In altre sedi circoscrizionali le cose sono andate meglio. Comunque, anche per gli uffici pubblici, le ferie sono davvero finite.



### All'Università se conquistati la «pole position»

Alla rentrée metropolitana poteva mancare l'università? No, di certo. Ed ecco allora — come mostra la foto — la tradizionale folla settembrina per le iscrizioni. L'immagine riguarda la seconda università di Tor Vergata dove la posizione nella fila non è solo uno scomodo rituale, ma significa anche la conquista o meno di un posto. Le iscrizioni, infatti, sono li-

mitate. Trecento posti disponibili a Giurisprudenza, altrettanti a Lettere e Filosofia, 150 a Ingegneria, 150 a Medicina e Chirurgia e 50 a testa per Scienze, Matematica e Fisica. A quattro anni dalla sua apertura, mentre si appresta a sfornare i primi laureati, il «moderno» ateneo continua ad occupare una sede, quella dell'ex Aga Motel, che doveva essere provvisoria.

E così una volta conquistata l'iscrizione i «fortunati» dovranno lottare per un posto nelle affollatissime aule, spostarsi in altre sedi di fortuna ed andare alla ricerca di un laboratorio. Meno avventurosa invece la situazione per le migliaia di studenti degli istituti superiori che ieri hanno iniziato gli esami di riparazione. Per loro il posto c'è. Dipenderà solo da loro se sarà uno nuovo o quello del «ripetente».

Anche «Nerone» è tornato dalle ferie. Ovvero il piromane di Centocelle ha ripreso a colpire. Ieri notte ha bruciato tre automobili in sosta in tre strade poco distanti l'una dall'altra: via Arcinazzo Romano, via della Bella Villa, largo Bresadola. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero alle altre numerose vetture pure esse in sosta. Il commissariato del quartiere ha così dovuto riprendere visione del «dossier-Nerone», il caso cioè che sembrava chiuso nel marzo scorso con l'arresto di un giovane e che invece pare non abbia trovato ancora soluzione.

## A Centocelle è tornato dalle ferie anche «Nerone»

Ripresa l'ondata di incendi dolosi di macchine: distrutte tre auto in una notte

aveva preso a lasciare «prove» del suo passaggio: la tanica di benzina, i fiammiferi attivati, accendini. Furono proprio questi oggetti a mettere in guai e a mandarlo in galera il 31 marzo scorso il gestore di un bar, il 37enne Giancarlo Mancini. Una tanica, dei fiammiferi e degli accendini furono infatti ritrovati nella sua Renault 9 e inoltre la polizia lo accusava di essere la persona che mentre bruciavano altre auto a Centocelle aveva telefonato alla polizia vantandosi: «Verone vi saluta mentre Centocelle brucia». L'uomo fu arrestato mentre i suoi genitori proclamavano al nostro giornale la sua completa innocenza: «Mio figlio dormiva, non è vero che era per la strada, e non è nemmeno vero che ha telefonato», dichiarò la madre. E difatti qualche mese dopo Giancarlo Mancini è tornato in libertà.

Al commissariato di Centocelle comunque non fanno nessun collegamento per l'episodio di ieri e l'uomo. «Non abbiamo trovato nulla, neppure i fiammiferi. Non sospettiamo di nessuno, tanto meno della persona arrestata e poi rimessa in libertà» — si sono limitati a commentare gli agenti di P. —. Insomma il giallo è riaperto e il mistero è lontano dall'essere risolto. A quando la prossima mossa di Nerone?

### Libri scolastici

## Risparmiate facendo inserzioni gratuite sull'Unità

I nostri lettori avranno a disposizione le colonne della cronaca dell'Unità per risparmiare sui libri di testo: due volte alla settimana, il MARTEDI e il GIOVEDI, pubblicheremo inserzioni gratuite per la vendita e per l'acquisto dei testi scolastici usati. Iniziemo non appena ne avremo raccolte in quantità sufficiente. I lettori potranno farci avere le inserzioni telefonando a qualsiasi ora.

Bisogna comporre il numero del centralino (4950351 /2/3/4/5 - 4951251 /2/3/4/5) e chiedere di «INSERZIONI LIBRI SCOLASTICI»; alla quale si potrà dettare il testo dell'inserzione, che dovrà essere sintetica, preciso e completo di

prezzi e recapito dell'inserzionista. Per ragioni tecniche, potranno essere pubblicate soltanto le inserzioni che verranno dettate — a partire dal segnale acustico della segreteria telefonica — seguendo questo ordine:

- 1) «VOGLIO VENDERE...» o «VOGLIO ACQUISTARE...»;
- 2) MATERIA E TITOLO DEI LIBRI IN QUESTIONE;
- 3) PREZZO;
- 4) RECAPITO DELL'INSERZIONISTA ED ORARI.

È possibile inserire nella stessa inserzione più di un libro di testo. Si accettano soltanto annunci provenienti da privati, di Roma o di qualsiasi altra località del Lazio.